

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1^a pagina Cent. 20 alla linea, in 2^a pagina Cent. 15 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 10 la linea.

On. Dir. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

1893

ANNO 3.^o IL COMUNE ANNO 3.^o

GIORNALE DI PADOVA

Per un anno	L. 16
» semestre	8
» trimestre	4

Per l'Estero spese di Posta in più. — Il miglior modo per abbonarsi è di spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale Via Spirito Santo N. 969 A.

Abbonamenti combinati

PER IL 1893

	PREZZO ORIGINARIO	PREZZO COMBINATO
IL COMUNE e L'Illustrazione Italiana che si pubblica a Milano dai Fratelli Treves	41,-	38,50
IL COMUNE e La Stagione, Giornale di Mode, grande edizione 1893	32,-	28,80
IL COMUNE e La Stagione, Giornale di Mode, piccola edizione 1893	24,-	22,40
IL COMUNE, L'Illustrazione Italiana e La Stagione grande edizione 1893	57,-	51,30
IL COMUNE, L'Illustrazione Italiana e La Stagione piccola edizione 1893	49,-	44,90

Agli Associati della Stagione tanto alla grande come alla piccola edizione viene aggiunto nel fascicolo, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia contenente le incisioni e ricche toilette e figurini ultime novità della moda.

La questione Tanlongo

Il Senato geloso della sua dignità

Roma, 29, ore 10 a.

(S) Sapete della nomina del signor Tanlongo, direttore della Banca Romana, a membro della Commissione di vigilanza del Debito Pubblico, e della pessima impressione che tale nomina ha fatto qui a Roma.

Specialmente i Senatori si sono indignati contro la nuova prepotenza dei Giolitti.

Infatti mentre le rivelazioni fatte alla Camera dagli onorevoli Gavazzi e Colaiani, mostrarono pienamente giustificate le contrarietà del Senato ad accogliere nel suo seno il Tanlongo, mentre tanto si parla sull'Istituto che dirige, e la Commissione di verifica dei titoli dei nuovi Senatori ha stabilito di non presentare al Senato la convalidazione del Tanlongo, ecco che il Governo lo nomina ad alto e delicatissimo posto.

Ma v'ha di più. Il Governo ha nominato membro della Commissione il Tanlongo, perchè Presidente di una Camera di Commercio del Regno (quella di Roma), una nella lettera, con cui ai membri della Commissione, della quale fanno parte tre Senatori, si annunciava la costituzione di questa, il signor Tanlongo è qualificato, oltre che Presidente della Camera di Commercio di Roma, anche come Senatore del Regno.

Ciò naturalmente ha finito per disgustare del tutto i Senatori e i tre che fanno parte della Commissione, cioè il Boccardo, Artom e Tittoni volevano dimettersi.

Non lo fecero; ma però il Boccardo Presidente della Commissione stessa, saputa la nomina di Tanlongo, siccome la Commissione finora si è sempre riunita in una sala del Senato, si recò dal Direttore Generale del Debito Pubblico ad avvertirlo che provvedesse a fissare una stanza per le sedute della Commissione stessa nel Palazzo delle Finanze, perchè essa non si radunerà più al Senato.

La cosa è commentatissima e il nuovo atto di poca correttezza e di poco riguardo all'illustre Consesso, commesso dal Presidente del Consiglio, era oggetto delle conversazioni animate dei Senatori accorsi ieri alla inaspettata seduta.

Pel rimorchio delle barche sui fiumi

Oi giunse ieri questo dispaccio:

Roma, 28, ore 3 p.

(S) È stata presentata domanda al Ministero dei Lavori Pubblici per la concessione del rimorchio delle barche nei fiumi Po, Adige, Ticino e Naviglio Grande di Milano, mediante appositi rimorchiatori e toueurs a vapore.

I primi funzionerebbero nei tronchi navigabili dell'Adige e del Ticino; i toueurs invece nei corsi d'acqua a corrente veloce come il Naviglio Grande e il tronco superiore del Ticino.

Le Province interessate dell'esercizio di questa linea, che è l'arteria principale di una rete di fiumi e canali per una distesa di circa 2500 chilometri di navigazione interna, sono: Udine, Treviso, Venezia, PADOVA, Vicenza, Verona, Rovigo, Ferrara, Mantova, Modena, Parma, Cremona, Reggio, Piacenza, Pavia, Milano, Novara, Como, Bergamo e Canton Ticino, alle quali si aggiungerebbero in seguito Trento, Alessandria, Bologna e Torino.

Per la concessione di questo servizio non vien domandata allo Stato alcuna sovvenzione, bastando i sussidi delle Province.

Contro le valanghe

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha ritenuto meritevole d'approvazione la proposta dell'Amministrazione delle Strade Ferrate Meridionali relativa all'esecuzione di opere di difesa contro le valanghe fra i chilometri 64,032 e 66,207 sulla linea Udine-Pontebba.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 dicembre 1892

Presidenza Farini

Oggi si riconvocò il Senato per discutere il progetto di legge relativo agli zuccheri e ai risi. Pierantoni parlò contro la convalidazione del progetto, che fu difeso dal ministro Giolitti. Pierantoni replica: Grimaldi sostiene anche lui il progetto.

Parla anche il relatore Saracco e l'on. Majorana Calabritto, e chiusa la discussione generale si passa all'esame degli articoli, che vengono approvati. E a scrutinio segreto il progetto risulta approvato con voti 92 contro 33.

Il Presidente avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato si convocherà a domicilio - e la seduta viene levata.

FIUMI E BONIFICHE

DISCORSO

PRONUNCIATO DAL DEPUTATO

Romanin Jacur

IL 15 DICEMBRE 1892

(Continuazione)

L'Adige

E tralascio di parlare dei lavori stabiliti dalla legge del 1881 per venire a parlare di quelli compresi dalla posteriore legge del 1887, i cui stanziamenti risultano per la presente legge protratti di un solo anno.

Dichiaro, come ho cominciato a dire, che non credo la proposta protrazione degli stanziamenti possa portare nocimento alla esecuzione dei lavori; ma ad un patto: che i lavori si facciano.

Anche qui vengo a rappresentare all'on. Genala, con due esempi, le condizioni, il modo con cui questi lavori si mandano avanti. Io vengo all'Adige.

L'Adige per la sua portata è il secondo fiume d'Italia. Entra in Italia a 145 metri sul livello del mare. Dal Cavedale allo Stelvio, dallo Stelvio al Brennero tutte le più ampie valli ed i più grossi ghiacciai delle Alpi Trentine mandano in Adige le acque loro. Importantissimi lavori fatti in tutte queste valli dal Governo austriaco ne facilitano il deflusso.

Ha tutto il suo percorso, da pochi chilometri sotto Verona al mare, necessariamente arginato; e, da Villa Bartolomea al mare, per un tratto di circa 80 chil., è, per oltre un quarto un fiume pensile, le sue piene si elevano variamente, a seconda delle località, da 5 a 10 metri sul piano della campagna; e in molti luoghi lo stesso pelo di magra, le gole, il fondo, sovrastano di 3 a 5 metri sul piano della campagna.

Siamo, dunque, in presenza di un fiume pensile che a me non consta che abbia l'uguale in Europa. Forse, il Tibisco; ma credo in proporzioni molto minori. Abbiamo qualche altro fiume pensile in Italia, come il Reno, la Secchia; ma tutti non paragonabili all'Adige; e l'on. ministro lo sa, ai pari di me.

O bene, i lavori di sistemazione dell'Adige e degli altri fiumi del Veneto, dopo le disastrose piene del 1882, furono approvati dalla Camera, con una relazione dell'on. Saracco, la quale concludeva con queste parole:

«Signori! per riparare alle conseguenze delle malaugurate famose inondazioni del 1882, il vostro patriottismo rispose ognora prontamente alle richieste del Governo; e somme cospicue furono concesse, che, in complesso, ammontano a 20,100,000 L.

«Mentre che dell'uso di questi fondi si offre particolareggiata dimostrazione nell'allegato C (era unito al disegno un allegato che elencava i lavori già fatti), la grave responsabilità che pesa sul Governo gli impone il debito (prego la Camera e l'on. ministro di stare attenti a queste parole) gli impone il debito di dichiarare con franchezza che quanto finora si è fatto è inadeguato alle più che necessarie, imprescindibili esigenze di una efficace difesa idraulica della veneta regione.

«È in massima parte una riparazione dei guasti avvenuti, ed in poche parti una miglione delle opere per prevenire nuovi guasti avvenibili.

«Se vogliamo dunque guardare, con animo relativamente tranquillo, all'avvenire, uopo è che l'opera incominciata sia proseguita e compiuta nel minor tempo possibile.

«A questo fine sono appunto dirette le provvidenze che indagini svariate e coscienziose seppero suggerire alla Commissione composta di valentissimi idraulici, e che il suffragio del primo corpo tecnico dello Stato ottenne unanime ed intero.»

Non ho duopo di far rilevare quanto sieno gravi queste dichiarazioni fatte dal banco di Governo. Con questo disegno di legge si dimostrò che, per porre l'Adige in condizione da potere, relativamente, essere tranquillo, occorreva un dispendio di 10 milioni.

Tre milioni (lascio i rotti) erano già stati spesi, 16 milioni si stanziavano in quel disegno che divenne la legge del 24 luglio 1887. I lavori si continuarono (poiché erano già incominciati), ma non sono fatti anche qui con un piano che rappresenti una unica mente direttiva che diriga dal centro la loro esecuzione.

Mentre la sponda destra è quasi tutta ormai sistemata, e si sono già spesi molti milioni, nella sponda sinistra, parecchi tratti, ed in luoghi pericolosissimi, come ad esempio

il tratto da Boara Pisani a Rottonova sopra Cavarzere, sono ancora da sistemare, nulla o quasi nulla si è fatto.

Io sono venuto a portare questi lagni altre volte nella Camera, e sono dolente di doverli ancora ripetere alla distanza di parecchi anni.

Io ho citato, onorevole ministro, in altra occasione un fatto analogo. Lo cito parlando della famosa rotta, detta della Cremona, avvenuta nel 1890 nel Reno, e ricordai allora, che essendomi recato a visitare i lavori che si facevano per riparare a quella rotta, avevo potuto constatare, che l'argine destro era ormai perfettamente sistemato e mantenuto mentre l'argine sinistro era in uno stato di abbandono il più deplorabile ed il più censurabile che immaginar si possa. Dimostrai al ministro di quel tempo la responsabilità gravissima che avea assunto il Governo, poiché dissi, senza poter esser contraddetto che la rotta non sarebbe avvenuta, se l'argine sinistro fosse stato in buone condizioni, e conclusi allora in questo modo: Che era vero che i due argini dipendevano da due diversi uffici del Genio civile, da quello di Ferrara e da quello di Bologna, ma che non era men vero che tanto Bologna quanto Ferrara appartenevano allo stesso regno d'Italia.

Ricordo oggi, a proposito dell'Adige, quell'esempio, e quelle frasi dette allora.

Anche sulle condizioni dell'Adige debbo richiamare a riflettere seriamente il ministro.

Una rotta, di questo fiume è un disastro gravissimo, perchè l'Adige disalvea addirittura e non è che coi mezzi di cui disponiamo oggi, che possiamo rimetterlo nel suo alveo.

Ma a qual prezzo?

Il solo otturamento dei varchi aperti dal fiume nel 1882 costò allo Stato oltre 4 milioni e mezzo, ed i disastri d'allora, che tutti ricordiamo, fanno spavento al solo immaginarli.

Abbiamo avuto 116 mila ettari di terreno allagati, 49 Comuni interi, parecchi dei quali sono rimasti otto mesi sotto l'acqua, 40 ponti e 600 case distrutte, 8 mila case danneggiate, e non parlo dei danni dei raccolti incalcolabili.

Un disastro d'Adige è per lo Stato e per i privati un danno che si deve contare a dozzine di milioni.

Dunque il dare compimento a questi lavori, stabiliti dalla legge, e soprattutto l'esigere che siano condotti con equa lance in modo che i disastri non possano avvenire con maggior probabilità più da una parte che dall'altra del fiume, date disgraziate eventualità, pare a me che sia fondamento di equità governativa, il quale trova anche conferma nelle buone e sane regole dell'idraulica.

Il Bacchiglione - Canal di Pontelongo

Un identico inconveniente accade per un altro fiume di dimensioni ben più piccole, ma di natura pur perfdissima, cioè il Bacchiglione.

Questo fiume è quasi tutto ormai sistemato e per completarne gli argini credo che non occorrerebbero più che poche centinaia di migliaia di lire. Vedete dunque che si tratta di cosa da poco. Anche i lavori che riguardano questo fiume sono compresi nella legge delle opere necessarie per riparare ai danni delle inondazioni che ho citate. Anche per esso si sono stanziati dei milioni e si sono già spesi nella quasi totalità. Ma nel suo ultimo tronco da Bovolenta alla foce, detto il Canale di Pontelongo, che è il più pericoloso, gli argini sono ancora da sistemare più a sinistra che a destra, e qua e là vi sono dei tratti proprio ancora nello stato antico, come precisamente da Cà-Molin inferiormente a Bovolenta a Pontelongo, nei quali possono da un momento all'altro avvenire delle disgrazie gravissime che comprometterebbero e potrebbero rovinare in parte le opere già fatte. Anche qui bisogna compiere e al più presto se non si vogliono avere gravi danni.

Conclusione della I.^a parte

Ho parlato di questi che sono i fiumi che ho, dirò così, sottomano.

Potrei citare anche qualche altro consimile inconveniente, che si verifica per qualche altro corso d'acqua, ma non voglio farlo, in quanto che a me preme di metter sott'occhio all'onorevole ministro Genala, che qui si tratta di tutto un sistema della sua amministrazione che bisogna mutare e riordinare.

Io non intendo farne colpa a Lei, onorevole Genala, che è tornato da poco tempo a quel banco; dico a Lei quello che ho detto ai suoi predecessori, con la speranza e col desiderio di poter ottenere da Lei, quell'ascolto che non ottenni finora.

E questo desiderio esprimo non meno nell'interesse delle popolazioni, che nell'interesse dello Stato; perchè, ripeto, possono avvenire dei casi nei quali d'improvviso, lì per lì, siate tratti a spendere quanto o più di ciò che richiede il completamento di questi lavori, per riparare a danni cui debbesi immediatamente porre riparo, ma che rappresentano somme alla lettera sprecate senza alcun utile risultato.

L'onorevole ministro sa che io, nell'aprile di quest'anno, mi sono alzato a difendere un progetto di legge molto combattuto che rimandava ad un'epoca lontana la costruzione di ferrovie, e fra esse parecchie che appartengono alla mia regione, e che in quei paesi sono da lungo tempo attese. Io l'ho fatto con tranquilla coscienza, perchè quando siamo in presenza di distrette finanziarie, come quelle in mezzo alle quali ci dibattiamo, è patriottico e doveroso limitare e differire tutto ciò si riferisce a miglioramenti; ma, onorevole ministro, queste opere, di cui ho oggi parlato, riguardano la conservazione del patrimonio nazionale, riguardano la conservazione del territorio di importanti e patriottiche provincie, riguardano il decoro e l'interesse d'Italia.

I fondi necessari per compierle debbono esserci ed io credo che vi sieno, ma se pur non vi fossero debbono limitarsi a somme di ben poca importanza di fronte all'importanza delle opere; e come abbiamo saputo trovare i fondi per tante opere meno necessarie di queste, il Parlamento saprà trovarle ed ho piena fiducia che li accorderà volentieri. (Continua)

Cose di Banca

Il Corriere della sera, in data di Milano, 28, scrive:

Le dimissioni del Consiglio d'Amministrazione della sede di Milano della Banca Romana.

Vari giornali hanno annunciato le dimissioni dell'intero Consiglio d'Amministrazione e del collegio dei censori, della succursale milanese della Banca Romana.

Tale Consiglio è presieduto dal sig. Alberto Weil Schott, ed è formato dai signori comm. De Angeli, ing. Alberta Riva, Moisè Jarach e Francesco Dubini.

Il collegio dei censori è composto dall'ing. Pietro Bosio e dai ragionieri Cardani e Casabore.

La notizia delle dimissioni in massa è vera; esse furono presentate già da una quindicina di giorni.

In quanto ai motivi di tali dimissioni esse vengono tenute segrete: il presidente, signor Weil Schott, che abbiamo interpellato non si ritenne autorizzato a farcele conoscere. Si limitò a dire:

«È in corso un'inchiesta a suo tempo esporremo le ragioni che ci hanno mosso a dimetterci: ogni comunicazione ed ogni discussione su di esse sarebbe era intempestiva e pericolosa.

Per ciò non crediamo di raccogliere alcuna delle diverse interpretazioni date alle dimissioni del Consiglio della succursale milanese della Banca Romana.

Banca Nazionale. — Il Consiglio della Sede locale della Banca Nazionale ha ricostituito nella sua ultima seduta il proprio seggio presidenziale che, per la morte del conte Giulio Beinzaghi e del comm. Luigi Puzier, era rimasto incompleto.

Esso è ora composto così: presidente il cav. dottor Luigi Pisa, vice-presidente il cav. Federico Rikenbach, segretario il sig. Melchiorre Noerbel, vice-segretario il cav. Tomaso Bertarelli.

Al signor Melchiorre Noerbel fu nella stessa seduta conferita la carica di Delegato presso il Consiglio Superiore della Banca.

LA MONACA ASSASSINA di G. JERANTI

Romanzo fortunatissimo il nostro: tutta la stampa ne ha fatto gratis la réclame!

È sarà infatti un Romanzo degno di grande successo, così per il suo intreccio caratteristico, come per la minuta analisi di nomi e di cose, che l'autore a voluto a bella posta descrivere nel suo racconto.

La Monaca

sarà per il nostro Giornale un grande avvenimento: ne è garanzia l'unanime applauso dei pochi fortunati, ai quali fu possibile di leggere nel manoscritto il Romanzo. Ai nostri abbonati, ai nostri lettori ha voluto l'Amministrazione preparare, per il nuovo anno, una lettura gradita.

GIORNO PER GIORNO

I nostri avversari hanno così poca fiducia, e così poca stima del nostro patriottismo, che forse suppongono che sia una soddisfazione per noi poter cogliere in fallo i ministri del loro cuore, per rilevarne gli errori ed i torti.

Eppure niente di meno vero, perché noi abbiamo una massima, che crediamo la più confacente negli ordini costituzionali: quella di mettere in secondo rango la considerazione delle persone, mettendo in prima fila la carica che esse occupano. I ministri per noi, finché stanno a quel posto, rappresentano l'Italia, e per conseguenza se fanno bene o se fanno male, nel primo caso ci ralleghiamo per l'Italia, nel secondo ci addoloriamo per essa.

Per questo solo gli errori del ministro Giolitti ci addolorano, e sono già troppi per infonderci speranza che esse sia capace di condurre a buon porto la nave dello Stato.

Anche i movimenti dei Prefetti, che si verificano con troppa frequenza, dacché impera, non diciamo dacché governa, questo gabinetto, li crediamo dannosi all'amministrazione dello Stato, specialmente se dettati da considerazioni politiche, anziché da quella delle necessità del servizio.

Sarebbe difficile difatti giustificare il trasferimento, cioè il collocamento a riposo, del prefetto Calenda da Roma, se non col l'intento di far posto a qualche creatura più devota a più ossequente alla volontà del ministro Giolitti, di quel ministro, che, nell'esercizio del suo potere, adottò la massima *sic volo, sic jubeo*, e mette dietro le spalle qualunque riguardo di convenienza e di giustizia.

Ma se il sistema è pernicioso quando si tratta di far ballare il personale delle amministrazioni civili, diventerebbe doppiamente censurabile se fosse applicato anche al personale dell'esercito: ciò a cui accennerebbe il fatto, narrato dall'*Opinione* di un generale collocato in posizione ausiliaria per far posto ad un altro generale deputato.

Ciò costituirebbe il colmo del favoritismo, e noi vogliamo ancora sperare che il Ministero possa offrire in argomento spiegazioni soddisfacenti.

Nei giorni scorsi si dava come cosa certa la fusione di due Banche, fra quelle sulle quali una Commissione governativa dovrà in breve aprire le sue investigazioni: ora la fusione viene smentita, ed è giusto che non avvenga prima che il passato di questi Istituti non sia partitamente liquidato.

Continuano a circolare voci sinistre sulla situazione della Francia, dove gli animi sono agitatissimi per le nuove scoperte di malversazioni e di sbruffi nel famoso affare del Panama.

Per poco che le cose continuino su questo piede, non ci sarà più in Francia uno

politico di qualche levatura, che abbia partecipato al governo del paese, senza essersi più o meno panamizzato con qualche illecita speculazione.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 28. — L'autorità giudiziaria smentisce che il copialettere sequestrato presso Fontane contenga corrispondenze compromettenti per alcuni deputati.

Le indagini fatte dai periti medici sui visceri di Reinach non condussero alla scoperta di alcuna traccia di veleno. Il dott. Brouardel concluse essere Reinach morto di morte naturale.

PARIGI, 28. — In seguito alle decisioni del Consiglio Federale la tariffa generale francese sarà applicata alla Svizzera.

BERNA, 28. — Il dazio d'entrata dei vini francesi in Svizzera sarà portato a 25 franchi per ettolitro dal 1° gennaio 1893.

BERLINO, 28. — L'ambasciatore italiano riceverà le sere del 4 e 5 gennaio tutti i personaggi appartenenti alla Corte reale o rappresentativi.

LIMERICK, 28. — Un individuo proveniente da Dublino (America) fu arrestato. È sospetto di partecipazione nell'attentato di dinamite a Dublino.

Pellegrinaggio in Terra Santa

Abbiamo da Roma, 28:

Trovansi in Roma il padre Bailly, agostiniano, dell'Assunzione di Parigi, coll'incarico di ordinare definitivamente il pellegrinaggio in Terra Santa ed il Congresso eucaristico di Gerusalemme. Questo religioso assisteva venerdì scorso al ricevimento in Vaticano ed offrì al pontefice del vino di Betlemme chiedendogli a nome del P. Picard, un *memento* nella sua messa di Natale per il pellegrinaggio ed il Congresso. Leone XIII ebbe per queste due imprese, parole d'incoraggiamento. Non è ancora certo che il cardinal Langenieux possa assistere personalmente al Congresso.

Durante il ricevimento, fu notata l'energia particolare colla quale Leone XIII pronunziò la sua allocuzione, da lui recitata a memoria, energia che formò un contrasto sensibile colla monotonia della voce del cardinal decano.

Dopo la cerimonia, il Santo Padre si mostrò di buonissimo umore e i suoi famigliari ne attribuirono la causa alle notizie sui prossimi pellegrinaggi, che dapprima, sembravano dover riuscire scarsi, mentre, secondo le ultime informazioni accennano a un miglior esito.

Cronaca del Regno

Roma, 28. — Ricevimento e pranzo di capo d'anno. — Al ricevimento che avrà luogo al Quirinale per gli auguri di capo d'anno, assisteranno il duca d'Aosta, il duca degli Abruzzi e il conte di Torino.

La sera avrà luogo un pranzo al quale saranno invitati i collari dell'Annunziata, tutti i ministri, il prefetto ed il Sindaco di Roma.

Livorno, 28. — Lo studente e pubblicista, Mario Lazzeroni di Carrara, dopo avere data nella nostra città una conferenza in commemorazione della morte di Oberdan, tornavene alla stazione ferroviaria per rimpatriare, ma fu dichiarato in arresto dal delegato di servizio di questa stazione, dietro ordine dell'autorità giudiziaria di Carrara e sotto la im-

posio e le imposte: volgendosi, fu abbagliato dalla durezza di Leona.

Ripresero la loro lugubre conversazione su lo stesso argomento crudele.

A un certo punto Leona gli disse: — Vedi questo coltello... — e gli mostrava un coltello orientale, che molti avevano visto, ammirato nella sua casa — un lieve tocco della sua punta acuminata basta per uccidere, è stato intriso in erbe velenose.

— Ah! — esclamò Roberto Glasco, retrocedendo quasi per un'istintiva paura.

— E qui, vedi... continuò Leona, tenendo sempre in mano il coltello, e aprendo uno stipo — qui ci sono centomila franchi... una somma, che ti consegnerò subito, appena la principessa sia morta...

In quel punto Roberto Glasco ebbe un'idea, degna della sua scaltrezza nel delitto, un'idea, che gli surse nella mente ratta qual baleno e in un attimo occupò tutto il suo essere.

Un altro fra il concepire e l'attuare avrebbe detto molte parole.

Egli fu laconico, inesorabile fulmineo.

— Il pugnale... mi sarà prezioso — disse a Leona; e guardava il pugnale con ansietà come un oggetto che sin allora avesse desiderato di possedere e gli fosse sempre mancato.

Leona glielo porse con entusiasmo, non sapendo bene a quale scopo volesse servirsi: credendo gli fosse sembrata arma opportuna all'opera, cui essa lo sospingeva.

Avuta l'arma in pugno, Roberto disse, divenuto tutto pallido:

— Signora, posso avere le centomila lire,

putazione di aver cospirato contro la sicurezza dello Stato.

Bologna, 28. — Gravissimo incendio - 100,000 lire in danni. — Stamane s'incendiò il deposito tenuto dal rappresentante del partito e lanificio nazionale di Milano.

Sono stati distrutti circa mille duecento quintali di canapa.

Il fabbricato è stato arso per due terzi. Accorsero sul luogo i pompieri, i soldati e le autorità.

Il danno complessivo si fa ammontare a circa centomila lire.

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV. pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

CRONACA DELLA CITTÀ

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale si convoca - in sessione straordinaria - il giorno di Venerdì 30 corrente alle ore 8 pom.

ORDINE DEL GIORNO

In seduta pubblica

1. Comunicazione e ratifica della deliberazione, presa d'urgenza dalla Giunta, sulla richiesta ai rispettivi Pretori per l'autorizzazione a due Uscieri municipali a funzionare da Uscieri del Conciliatori per il primo e secondo mandamento.

2. Approvazione di quelle Categorie di spese facoltative del Bilancio preventivo 1892 - per le quali si richiede, a termini di legge, una seconda lettura (seconda lettura a termini abbreviati).

3. Proposta per aumento di stipendio ai medici condotti (seconda lettura come sopra).

4. Approvazione della maggiore spesa occorsa per le accoglienze agli ospiti illustri che onorarono Padova nella occasione del Centenario Galileiano (seconda lettura come sopra).

5. Comunicazione ed approvazione di varie deliberazioni prese dalla Giunta a sensi dell'art. 29 del R. Decreto 6 luglio 1890 N. 7036 per prelevazioni di somme dal fondo di riserva a favore delle varie categorie deficienti del bilancio in corso.

6. Approvazione del bilancio preventivo 1893 dell'Istituto V. E. dei fanciulli orfani e derelitti.

7. Esame del bilancio preventivo 1893 della Casa d'Industria e concorso del Comune nella spesa (prima lettura).

8. Esame del bilancio preventivo 1893 dell'Ospedale Civile e concorso del Comune nella spesa, (prima lettura).

senza uccidere la principessa, che è una perla di donna, e la cui uccisione è piena di rischi... Posso uccider voi... è più sicura!

E, mentre Leona, che già aveva indovinato l'atroce pensiero suo, si dibatteva, lottava contro di lui, egli che le aveva già con la sinistra chiusa le labbra, in un attimo le infisse il coltello nel petto.

Prendeva in furia la somma dallo stipo e stava per riporsi in seno.

Sentì cigolare la gruccia d'una porta.

I capelli gli si rizzarono su la fronte.

La porta si aprì e comparve su la soglia Lora. Essa non perdeva mai d'occhio Leona, da qualche tempo.

— Va, va - gli disse - ho tutto inteso: prendi... non c'è un istante da indugiare... inutile ti raccomandandi la massima prudenza... Domani io sarò nella casa del principe.

Essa accostò le persiane, rinchiuso i vetri della finestra dietro a Roberto, che fu subito fuori del giardino.

Roberto, nella fretta, lasciò il piccolo cancello socchiuso.

Inconsciamente un'ombra rasentava il muro, era il duca; egli toccava machinalmente il cancello, e il cancello cedette.

Il duca subito lo richiuse: poi non in piedi, ma carponi, camminando co' ginocchi lentamente sull'erba, sulla ghiaia, si ridusse fino alla porta-finestra, [che metteva nell'appartamento di Leona.

La persiana non era ben chiusa: si aprì: il pazzo si dette a strisciare sui vetri con le nocce delle dita; urtò nel vetro co' due grossi diamanti acuminati, che avea in due anelli.

La carta bollata E LE IPOTECHE

Il doppio titolo posto in testa a queste righe mi toglie ogni obbligo di discussione - ormai cattedratica - intorno alla carta bollata, alla gravità dei suoi prezzi ed alla necessità del suo uso. Restringo semplicemente l'argomento ad un caso pratico: all'enorme consumo che della carta bollata fa l'Istituto delle Ipotecche.

Lungi ogni idea d'una trattazione statistica dell'argomento, ma possibile un confronto fra le consumazioni delle Ipotecche ed i Tribunali, ambedue centri principali di consumo delle carte bollate, ambedue in questo particolare poco simpatici al pubblico.

Difficile una misurazione esatta, ma io credo non esser lontano dal vero asserendo che il valore della carta bollata e dei diritti di copia dato dalla somma delle Conservatorie italiane, si avvicina di molto a quello della carta consumata negli atti giudiziari.

Forse a primo acchito l'asserzione sembra arrischiata, ma quando si pensi alla infinità di rapporti che corrono fra le Conservatorie ed il pubblico abbiente, il rischio dell'asserto cade per lasciar posto alla probabilità.

Il bollo degli atti giudiziari riesce più clamoroso; si grida più contro questo che contro quello delle Ipotecche e forse il grido generale ed invadente produsse la legge 10 aprile 1892 intorno agli atti giudiziari.

È una di quelle leggi che la Camera vota di solito nelle sedute antimeridiane - una delle poche leggi di finanza che abbiano l'intendimento buono di sollevare il contribuente e rendergli meno gravosa la domanda di giustizia. Difficile l'attuaria, ma opportuno per frenare, almeno qualche volta, abusi di scrittura che, rivelando in pubblici ufficiali la svogliata negligenza nel disbrigo degli affari, si ritoree in danno effettivo delle parti alle quali si affliggono doppio numero di fogli bollati in confronto dei necessari.

Ma quando l'on. Luzzatti elaborò, con criterio pietoso, la leggina era forse sotto l'impressione immediata d'un documento giudiziario sfacciatamente lesivo ad ogni principio di economica scritturazione - era arrivato fino a lui il clamore contro gli atti giudiziari invadenti del bollo.

Per quanto poco pratico delle cancellerie egli sapeva che questa della carta bollata è una piccola industria degli ufficiali che l'acquistano in grosse partite e ritraggono il beneficio dello sconto in ragione diretta del consumo; ma non pensava egli in quel momento come identiche condizioni di lucro esistano nei conservatori delle Ipotecche i quali quanta maggior carta consumano, di tanto vedono aumentare i diritti di scritturazione e dello sconto.

La legge 10 aprile 92 provvide agli atti giudiziari ma non ai certificati ipotecari - e le conservatorie - figurarsi! - ne approfittano.

Senza fare personalità - che sarebbero odiose e soprattutto inutili - si può liberamente dire di questa industria.

Non è più un consumo di carta bollata, è addirittura una distruzione fatta pazientemente nei freddi androni delle conservatorie con una perseveranza di tarli divoratori e con ferocia di avaro. Un conservatore in apparenza così rigido, così freddo e squalido come la sua

Un'idea entrò nel suo cervello disordinato, che avea lucidi intervalli. Tagliare uno dei grandi vetri della finestra con un diamante. Si provò, ma non vi riuscì. Allora, con una pazienza, o meglio con una ostinatezza da pazzo, poté tagliare, a poco a poco, il vetro dagli interstizi in cui era incassato. Alzò una stecca: e il vetro, già smosso, tentennò verso di lui. Lo prese e lo posò adagio adagio su alcune zolle.

Afferrò quindi la gruccia della finestra e l'aprì.

Entrò nella camera di Leona; il lume era acceso presso il letto. Vide il cadavere: la sua pazzia ebbe un nuovo trabocco.

E rimase tutta la notte presso a quel cadavere.

Il lettore rammenterà che ve l'abbian trovato in principio del nostro racconto.

La donna somigliante a Leona, che, con le vesti dell'antica veneziana, già indossate talvolta da Leona, compariva, con singolare ardimento innanzi al duca, il quale, dopo gli interrogatori, cui l'avea sottoposto il giudice, era stato chiuso nel salottino turco, era Lora; ella conosceva il segreto dello specchio a colonna, che girava su se stesso: avea voluto, per regolarsi, saper cosa avesse detto il duca: più che altro contava: comparendogli innanzi con lo stesso aspetto di Leona, che egli avea veduto morta, finir di sconvolger le facoltà di lui.

Vi era riuscita: un sì profondo spavento avea sopraffatto il duca, già eccitatissimo per le commozioni di quella orribile notte e dell'interrogatorio sostenuti nella mattina.

residenza, non è un ufficiale volgarmente prosaico conteggiatore di diritti o prudente e compassato misuratore di responsabilità personali. Egli ha campo di svolgere tutta la sua fantasia, nella compilazione di un certificato, pur rimanendo nei più stretti limiti di legge.

Vi sono certificati che sono addirittura dei poemi, poemi per l'ampiezza del criterio estensivo, poemi per l'ampiezza e la disposizione dello scritto.

Se domandate un certificato ipotecario e per sfortuna vostra avete delle rinnovazioni, la diligenza più scrupolosa ne segue tutte le date dall'ultima alla più antica non dimenticandosi alcun sub ingresso. Se poi la segnalazione dell'immobile non è esattissima, la compiacenza della conservatoria arriva alle maggiori espansioni e vi favorisce addirittura dei volumi che la fantasia combina con le deduzioni più difficili.

Un esempio. Si chiede il certificato ipotecario e delle trascrizioni intorno ad una casa posta a Ponte Molino senza indicarne il Mappale: di lì a 15 giorni vi comparisce lo specchio più esatto della proprietà dell'infelice cliente comprese tutte le case che egli avesse a S. Giustina, al Portello o a S. Croce. Non si sa, forse un errore ha fatto dire Ponte Molino - è più prudente aver tutto - e pagate, se vi piace.

La scritturazione è quanto di più laborioso si possa pensare: intestazioni ampie e ben distese in più righe - partite accuratamente divise da linee e nelle singole partite riportate le intestature delle note di trascrizione (ad es.) con una larghezza che lo stesso estensore non avrebbe nemmeno concepito. Il conservatore allunga, allunga tutto, come l'oste il suo vino.

Ho sott'occhio un certificato che mentre - a norma della legge sugli atti giudiziari dovrebbe comprendere almeno 350 sillabe per pagina conteggiando il minimo prescritto di 14 sillabe per riga - non ne ha che 195 nella prima (meno di 8 per riga) e nella seconda 155, appena 6 sillabe per riga.

Inutili i reclami, i conservatori se ne ridono - e ne hanno diritto. E se un ministero arrischiava proporre una modificazione ai loro diritti si agitano tanto sinché mandano a monte ogni progetto, come avvenne con quello ultimo del Ministero Rudini.

Si grida contro gli agenti delle tasse: Poveri agenti quanto calunniati!

Ricevo questo accademico sfogo d'un amico, vittima d'un Conservatore diligentissimo e poeta; e lo pubblico per informazione, non certo con speranza di rimedio che fino a nuove leggi non esiste.

Esisterebbe la legge della discrezione; ma chi la impone? Di fronte ad un Conservatore non esiste che la resa a discrezione.

Dott. Eptus.

Sottotenenti di Complemento e di Milizia Territoriale.

Col giorno 20 gennaio p. v. sarà aperta in Verona la sessione di esami per la nomina a Sottotenente di Complemento nel R. Esercito.

Possono concorrervi tutti quei giovani che provenendo dai volontari di un anno, o da un Plotone Allievi Ufficiali, abbiano ottenuto il certificato di nomina a Sottufficiali, oppure il certificato di idoneità a sergente.

Col suddetto giorno 20 gennaio avranno luogo, pure in Verona, gli esami di coltura ge-

La demenza e la paralisi non dovean ormai poter esser vinte nel suo organismo da alcuna cura: da alcuno sforzo di scienza, o di pietoso affetto.

Il processo, come abbian raccontato, fu chiuso per mancanza di prove.

Abbiam detto che una cameriera di Leona era stata presa al servizio della principessa, raccomandata dal vecchio suo servitore Francesco Annone.

Questa cameriera era Lora.

L'immenso dolore, che ella ostentava, per la morte di Leona avea destato nella principessa ammirazione per quella bella giovine: essa le avea baciato le mani con tal reverenza, si era stemperata dinanzi a lei in tante lagrime che la gentildonna credette cattivar a sé un cuor nobilissimo, far un prezioso acquisto accogliendo Lora nella sua casa. Tanto giudizi che sembrano ispirati a più retitudine, sono di sovente lontani dal vero!

Lora, entrata in casa della principessa: se ne stava intanto vicina a Roberto Glasco, che non poteva per allora fuggire, senza destar sospetti; e lasciava così che si mettessero i suggelli alla villa di Leona; ignoravano che ella fosse cugina della signora assassinata: ella sapeva che Leona avea fatto testamento a favore del principe, era uno dei mezzi di cui soleva dire si avrebbe servita per tormentarlo: Lora, quietate un po' le cose assicurate che niuno pensava a Roberto Glasco, acquistata la più grande benevolenza dalla principessa, avrebbe rivelato il principio di parentela: avrebbe costretto il principe a cederle o tutta, o buona parte della eredità.

(Continua)

APPENDICE N. 88)

del Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO

JARRO (G. PICCINI)

Egli passava spesso le notti intorno alla villa, al giardino di Leona sospirando, in mezzo alla sua follia, rimanendo ore e ore a guardar verso le finestre della camera di lei, sebben talvolta nel buio appena se ne scorgeva il disegno.

Il duca si allontanò, in un subito, dal cancello: non già che avesse visto Roberto Glasco, e da tempo egli non riconosceva quasi più alcuno: ma per un moto involontario.

Roberto Glasco entrò e chiuse ermeticamente il cancello.

Sentiva mentre camminava in punta di piedi sull'erba, i suoni dell'orchestra, che accompagnava il ballo.

Bussò alla porta-finestra della camera di Leona. Eran l'ora e il segno indicati, Leona, che era tuttora nella sua splendente veste di ballo, venne ad aprirgli. In un attimo Roberto Glasco fu entrato ed ebbe richiuse le ge-

nerale per gli aspiranti alla nomina di Sottotenente di Milizia Territoriale.
Per maggiori chiarimenti rivolgersi al Comando del locale Distretto Militare ritenendo che il termine utile per presentare domande documenti e fissato per il giorno Gennaio p. v.

Beneficenza.
Il sig. avv. Giorgio Sacerdoti ha fatto pervenire, a nome anche di sua madre, Adele Trieste-Sacerdoti, la somma di L. 100 alla Congregazione di Carità di Abano.

L'offerta generosa che ogni anno benefici signori compiono a favore dei poveri di questo paese mostra qual pietà profondamente per chi geme nella miseria.
Alla Egregia Signora, e alla distinta famiglia, la Congregazione, manda i più sentiti ringraziamenti e affettuosi auguri di felicità.

Ministero di grazia e giustizia.
Sono accettate le dimissioni di Aselmi vice-pretore a Padova.
Rossi, vice-cancelliere alla pretura di Faenza e nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Estg.
La Fabbriceria di Monselice è autorizzata ad accettare un legato di L. 200.

Festa d'armi.
Veramente ben riuscita fu l'Accademia inaugurata data ieri sera al nostro Club di Scherma.

Il pubblico accorse numerosissimo ben 150 signore ammirarono i forti ed eleganti assalti e gustarono la musica finitissima. Ammirata invero la signorina CROSA ALZASTRE un soprano ottimo di una voce dolcissima, spontanea, toccante.

Ogni pezzo fu bisdato e l'ultima serenata fu accolta da un'ovazione.
Il giovanotto GUIDO PALUMBO già Maestro nell'arte difficile della musica esegui al piano forte con perfezione massima stando meravigliosa una ballata e un rondò che lo fecero giudicare vero e profondo artista.

Gli assalti di scherma furono molto buoni.
Fra i molti dilettanti vedemmo sulla pista dei giovanetti che promettono moltissimo.

Applaudito ed ammirato da consci dell'arte fu l'assalto tra SCIPIONE BELGRADO elegante, forte e il noto DANTE VOLA.

Ma il vero clou fu l'assalto tra il Maestro CESARANO e il nominato VIOL DANTE, eseguito con ardore e sicurezza di cui si volle la ripetizione.

Il Club insomma non poteva inaugurare meglio la serie dei suoi genial ed educativi trattenimenti.

R. Lotto.
Ci si prega di chiedere, a chi s'aspetta, il motivo per cui, specie nei giorni di piccola giocata, certi Banchi s'abbiano a chiudere prima delle 6 pom.

Se essi son governati dalle medesime Leggi, è ben giusto che accordino al pubblico un eguale trattamento.

Difatti, ieri sera alle ore 6 1/2, nel circuito di maggiore importanza, il solo Banco N. 109 ai Servi era aperto.

Per Galzignano.
Offerte direttamente pervenute al Comitato. Ricavato dalla vendita di una stufa ceduta dal Sindaco L. 50.—

Ricavato dalla vendita di grano turco ceduto al Comitato » 49.—
Offerte in seguito a un recesso di querele » 5.—

Municipio di Boara-Pisani » 50.—
Novarra dott. Antonio (Galzignano) » 25.—
Gambiarin don Cesare, già cappellano in Galzignano » 4.—

Somma L. 174.—
Somma precedente » 5305.92

Totale complessivo L. 5479.92

Metaura Torricelli Pente.
L'artista illustre, che da parecchi anni ha scelto Padova nostra per sua patria d'elezione, sul cader dell'autunno fu obbligata a mettersi a letto da un attacco di pleurite, sopravvenuta forse in conseguenza del male che da alcuni mesi la travagliava e contro il quale il suo animo forte e la fibra nervosa avevano sino allora lottato.

La malattia della cara artista si presentò con fenomeni della più seria gravità, e coloro che l'amano tanto più volte ebbero a temere di perderla.

Orà però, mercè le cure di valorosi medici e quelle affettuosissime della famiglia, Metaura Torricelli è entrata in convalescenza, una convalescenza che sarà certamente lunga e durante la quale l'illustre artista dovrà attesi i maggiori riguardi.

Siamo lieti di poterne dare la confortante notizia agli ammiratori della valentissima signora, non senza esprimere il vivo rammarico che proviamo nel dover aggiungere (che, per consiglio dei medici, essa è costretta, speriamo non definitivamente, a ritirarsi dall'arte).

Siamo certi d'interpretare il voto di quanti i nostri concittadini ebbero campo di applaudire la violinista insuperata, augurandole una guarigione pronta e completa.

Piccolo incendio.
In casa del conte Cavalli in via Pensio, si sviluppò ieri verso le 11 un piccolo incendio. Fu subito domato. Accorsero sul luogo 4 pompieri.

Un incendio.
A circa 3 chilometri da Porta Pentecorvo, e precisamente appena varcato il ponte per il quale transita la tramvia di Piove, c'è il grazioso villino del sig. Alberto Rignano.

Ieri alle quattro e mezzo da questa villa si telefonava al Corpo dei Pompieri per un incendio improvvisamente, e senza causa conosciuta, sviluppatosi, in una specie di casolare che serviva di deposito per mobili ed utensili del contadino Galeazzo Francesco, dipendente del Rignano.

I vigili recatisi a carriera sfrenata sul posto trovarono il fuoco domato per mancanza di alimento, essendosi bruciato il tetto di paglia ed una carretta recando un danno di qualche centinaio di lire non assicurato.

Terzo incendio.
La sera del 26 corr. a Torreglia alle ore 6 nella casa rurale abitata dal colonno Brunazzo Angelo, per causa accidentale, si sviluppò il fuoco in un armadio che trovavasi nella stanza da letto in cui erano state messe due ragazze a dormire.

Il fuoco fu sì violento che non si poté salvare alcun oggetto, e la casa, di proprietà della Commenda dell'Ordine Gerosolimitano, rimase del tutto distrutta.

Non si ebbe però a lamentare nessuna disgrazia di persone.

Le Ditte Angelo e Fratelli Mio
AVVISANO
che col 1. gennaio 1893 trasporteranno i loro Uffici da Via S. Bernardino N. 3853 al N. 3405 nella stessa contrada (Casa Pavaggio).
Padova 24 dicembre 1892.

Per forza!
Certo Bortoletti di Verona, essendo di passaggio per Padova, senza mezzi e recapiti, si rivolse alla nostra Questura pregando..... di essere arrestato.

Se ciò sembra strano ai lettori, io non ci ho a che vedere: questa è la verità!

Ad onta di così nobili desideri, a S. Lorenzo non lo si poté accontentare.

Il povero Bortoletti era affamato ed aveva i piedi gonfi.

Disgraziato!

Figlio snaturato.
Ieri le guardie di città arrestarono C. Pietro, di anni 16, perchè a mano armata minacciò di morte i propri genitori.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

La Compagnia Dominici, se non bastassero altre prove già a noi offerte, una di nuova ce ne ha data ieri sera colla interpretazione di quel gioiello dell'arte drammatica che è la *Esmeralda* di Giacinto Gallina.

Raramente forse il piccolo capolavoro del celebrato nostro veneziano trovò più bravi interpreti.

Questo è l'unico elogio che noi possiamo e dobbiamo dare.

E così, anche per la disparità del soggetto, dobbiamo dire alla Compagnia Dominici parole di sentita ammirazione per il modo onde fu rappresentata quella bizzarra produzione *Durand-Durand* la quale ricorda altri artisti ancora, non primi però rispetto a questi che attualmente agiscono al Garibaldi.

E stasera il *Trionfo d'amore* sarà portato un'altra volta agli onori e agli applausi della scena.

La fama della produzione e la bravura degli artisti devono incitare il nostro pubblico ad accorrere al Garibaldi.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Verdi. — Questa sera si rappresenta l'opera-ballo *Andrea del Sarto* del maestro Baravalle. Ore 8 1/2.

Teatro Garibaldi. — Questa sera la compagnia drammatica diretta dal cav. Dominici rappresenterà *Trionfo d'amore* Ore 8 1/4.

L'azione curativa dell'Emulsione Scott nelle donne cloro-anemiche e nei bambini scrofolosi o rachitici è pronta e positiva. (Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

Mi piace potervi dichiarare che l'Emulsione Scott di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è di non poca utilità nella pratica. Somministrata nelle donne cloro-anemiche e denutrite per affezioni uterine, ha corrisposto pienamente.

Per il suo gusto riesce pure accettabile ai fanciulli, e per questo credo molto utile consigliarla nella cura del linfatismo, della scrofolo e della rachitide.
Roma, 3 gennaio 1887.
28 Dott. GIOVANNI MANCINI
Specialista per le malattie delle donne

Abbonamento all'Amministrazione
Lire 16 annue
si risparmiano 2 Lire dal comperarlo giornalmente.

SCIARADA
Su per le scritte del cimitero
Leggi il primo.
In ogni parte di questo mondo
Trovi il secondo.
Caccia la noia, dà gusto e brio
Il tutto mio.
Spiegazione della Sciarada precedente
COR-REGGIO

Necrologio.
Quest'ultimo scorcio dell'annata si chiude per noi con un triste avvenimento, che ferisce nella forma più crudele il nostro cuore di amici e di commilitoni.

Ieri mattina, uno degli ufficiali più distinti del nostro esercito, uno fra i prediletti nostri compagni d'armi,

Nob. Giulio Cav. Bellini
Capitano

è morto in conseguenza di una infermità che lo affliggeva da lungo tempo, e della quale contrasse i germi prestando servizio al suo paese nelle campagne dell'indipendenza e contro il brigantaggio.

Ancora non ci par vera tanta sciagura, giacché il nostro Giulio, se non era più giovane, non era neppure in età da lasciar temere prossima la sua scomparsa, e sopportava d'altronde con indomito coraggio le sue sofferenze: quello stesso coraggio che lo spinse a sfidare il fuoco delle battaglie, valoroso fra i più valorosi nell'arma dei bersaglieri.

Sotto l'assisa onorata del soldato, il povero Giulio custodiva un cuore accessibile ai più delicati sentimenti, ai più nobili affetti; ed egli, amico impareggiabile, fu anche sposo e padre amorosissimo.

Il suo temperamento liare vivace lo rendeva ricercato e caro nell'arma dei bersaglieri, dov'egli sarà lungamente ricordato per la lealtà dell'animo, per il brio della parola.

Un ufficiale come il Capitano Giulio Bellini lascia un gran vuoto nelle file, appena compensato dalle care memorie che il suo nome rievoca e riederà sempre.

Vi sono memorie che la morte, nelle sue inesorabilità crudeli, non ha forza di estinguere.

Povera vedova! Povere figlie derelitte, tutte degne di lui!

Se voi piangete, sia di conforto alle vostre lagrime il pensiero che i vecchi commilitoni ed ammiratori del vostro sposo e padre, del vostro Giulio, piangono con voi.

Un tipo di galantuomo, un cittadino caro a Padova, un soldato caro all'Esercito, ieri morì spegnendo nell'età di anni 57.

Il nobile Giulio cav. Bellini, capitano in riposo nel Corpo dei Bersaglieri, lascia di sé onorata memoria.

Il morbo che l'assalse, ed in pochi giorni lo rapì alla famiglia, agli amici, abbatté un corpo già stanco.

Era stanco, perchè adempì nobilmente i suoi doveri verso la patria.

L'animo forte e generoso l'avviò fino dal 1859 sotto il vessillo di Vittorio Emanuele a combattere le guerre per la patria indipendenza.

Cinque medaglie, commemorative di cinque campagne, fregiavano il suo petto. Brillava fra esse la medaglia d'argento al valore militare, ch'egli si conquistò compiendo atti di eroismo nella lotta contro il brigantaggio nelle provincie meridionali. Eppure quasi nessuno lo sapeva. Noi sapeva, perchè il vero valore copre se stesso del manto della modestia.

Fu appunto in queste campagne che contrasse i germi del male, che lo condusse al sepolcro.

Questo cavaliere senza macchia e senza paura portava nel seno della famiglia e della società le più amabili e dolci, e spesse volte gioconde qualità.

Se era popolare nell'Esercito per il suo valore, lo era del pari nella sua patria, e per un fare largo, cavalleresco, tutto proprio di lui, che ne determinava il carattere.

Il prode soldato non poteva non adorare la famiglia. Se nei campi di battaglia il suo cuore mai trepidò di paura, il cuore di padre e di marito si strusse nelle gioie sante dell'amore della famiglia. Bene se'l sanno la sposa, e le due giovani figlie che lascia, assieme ai fratelli, immerse nel lutto di così irreparabile sventura.

Nella bandiera della sua vita egli scrisse la parola: « Onore ». Questa bandiera bene egli la ripiegò immacolata quando morì, ma brillerà, prezioso gioiello nella dotissima ed indimenticabile memoria che lascia di se il cittadino caro, il leale soldato, il tipo del galantuomo!

Per malattia ribelle alla scienza medica ed alle affettuose cure della famiglia, ieri sera, 28, alle ore 10.20 spirava
UMBERTO FRESCATTI
dicianovenne

Povero Umberto! La tua diparità è cagione di strazio a quanti ti conobbero. E che dovremmo dire ai desolati genitori, ai fratelli, ai cognati, agli zii che vedevano in te il figlio amato, il dipendente attivo, l'amico devoto? Troppo presto ci lasciasti, e noi affranti, sulla tua bara, preghiamo dal Cielo eterna pace per te, anima benedetta.

I funerali avranno luogo domani, 30, alle ore 1 partendo dalla Camera mortuaria, via Rialto.

TELEGRAMMI DELLE BORSE
Padova, 29 dicembre 1892.

Roma 28
Rendita contanti =, =
Rendita per fine 96,67
Banca Generale 330, =
Credito mobiliare 498, =
Azioni S. Acqua Pia 1178, =
Azioni S. Immobiliare 125, =
Parigi a 3 mesi =, =
Londra a 3 mesi =, =

Milano 28
Rendita italiana 96,60
Azioni Banca Veneta 247, =
Società Veneta =, =
Cat. Venez. 246, =
Obblig. prest. venez. 26, =

Venezia 28
Rendita italiana 96,60
Cambio Londra 25,91
Francia a vista 105,67
Londra a 3 mesi 25,85
Berlino a vista 128, =

Vienna 28
Rend. in carta 97,75
» in argento 97,55
» in oro 116,10
» senza imp. 100,40
Azioni della Banca 986, =
Stab. di cred. 316,25

Berlino 28
Mobiliare 165,85
Austriache =, =
Lombarde 39, =
Rendita italiana 92,40

Londra 28
Inglese 97 9/16
Italianc 92 1/2

Torino 28
Rendita contanti 96,63
» fine 96,37
Azioni Ferr. Medit. 538,50
» Mer. 664, =
Credito Mobiliare 510, =
Banca Nazionale 1380, =
Banca di Torino 483, =

Parigi 28
Rendita fr. 3 0/0 98,25
Idem 3 0/0 perp. 97,35
Idem 4 1/2 0/0 105,05
Idem ital. 5 0/0 98,35
Cambio s. Londra 25,14
Consolidati ingl. 97,916
Obblig. Lombard. 322,50
Cambio Italia 3 3/4
Rendita turca 21,66
Banca di Parigi 682,50
Tunisiane nuove 493, =
Egiziane 5 0/0 495, =
Rendita ungherese 96,68
Rendita spagnuola 63,09
Banca sconto Parigi 182,50
Banca Ottomana 292,81
Credito Fondiario 1081, =
Azioni Suez 2028, =
Azioni Panama 20, =
Lotti turchi 89, 7
Ferrovie meridionali 640, =
Prestito russo 70,10
Prestito portoghese 22 1/2

ULTIMI GIORNI
Tutti i compratori di Biglietti della Lotteria Nazionale di Palermo, o Italo-Americana, ricevono gratis
UN REGALO
all'atto dell'acquisto dei Biglietti

Nostre informazioni

Gli incidenti della polemica « Crispi-Rudini » sconcertano il pubblico ben pensante, non che geloso della dignità nazionale, vedendo la cattiva parte che si fa recitare all'Italia da uomini come il Crispi, che dopo aver avuta in mano la direzione del governo, si studia di screditare presso lo straniero chi gli è succeduto nell'esercizio del potere.

Non si vide mai un oblio così svergognato delle massime più elementari, rispettate nella politica, e dei doveri più rigorosi, che s'impongono agli uomini di Stato, come in questa occasione.

Il Crispi, che pretende scimieggiare Bismarck, lo copia infelicemente in una sola cosa: nelle polemiche miserabili, colle quali il gran Cancelliere pregiudica la sua fama.

Intanto l'Italia, se fosse per Crispi, pare una nazione pentita delle sue alleanze, non che proclive a gettarsi ai piedi del primo venuto per contrarne delle nuove.

Ciò che non è, perchè l'Italia conosce il proprio interesse, rispetta la propria dignità meglio di quello che possa esserle ispirato dal Crispi.

Del resto la lettera Rudini, checchè possa dirne la « Riforma », è il linguaggio del vero uomo di Stato, di un eminente italiano.

È assai commentato un articolo di Bonghi, comparso nel « Journal » di Parigi, e che patrocina il ravvicinamento fra l'Italia e la Francia.

Nostri dispacci particolari

Per le pensioni
(S) ROMA 29, ore 8.25 a.
Il Consiglio d'amministrazione del credito fondiario approvò ieri la convenzione concordata col governo per il servizio dei prestiti ai comuni ed alle provincie, che, in causa dell'operazione per le pensioni viene tolto alla Cassa dei depositi e prestiti.

Biglietti consorziali
(S) ROMA 29, ore 9 a.
L'on. Grimaldi ha pubblicato una circolare sulla prescrizione dei biglietti consor-

ziali da centesimi cinquanta da lire una, due, venti, cento, duecentocinquante e mille. Questi biglietti perderanno il loro valore dopo il 13 aprile 1893.

Il ministro dice che si manderanno delle istruzioni alle autorità per il cambio che le Intendenze di finanza sono autorizzate ad eseguire immediatamente.

Misure sanitarie
(S) ROMA 29, ore 10 a.
Un'ordinanza in data di ieri, del ministro dell'interno, ha revocato le misure contumaci ali per le navi provenienti dai porti francesi del Mediterraneo.

Il generale Olioli
(S) ROMA 29, ore 11 a.
L'Esercito di ieri sera smentisce la notizia data dall'Opinione e che vi ho telegrafata ieri con ogni riserva circa la promozione del generale Olioli.

Dice che questi non fu mai proposto per l'avanzamento: solo il Ministero per usargli un riguardo, prima di collocarlo in posizione ausiliaria, lo nominò tenente generale.

Cipriani
(S) ROMA 29, ore 12 m.
Per ordine della Questura fu intimato a Cipriani di lasciar Roma.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
30 Dicembre 1892

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 2
Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 29

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

28 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	763.9	763.2	763.1
Termometro centigr.	-0.2	+3.1	+0.0
Tensione del vap. acq.	2.3	2.9	2.3
Umidità relativa	50	50	51
Direzione del vento	NNE	NNE	N
Velocità chil. orar. del vento.	9	7	17
Stato del cielo	cop.	1/2 cop.	sereno

Dalle 9 ant. del 28 alle 9 ant. del 29
Temperatura massima = + 3.7
minima = - 3.4

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

È ancora aperta
LA
Porta della Fortuna
FINO A
A DOMANI
DOMANI
si chiude la emissione dei biglietti della Lotteria Italo-Americana e Lotteria Nazionale di Palermo.
Ogni Biglietto costa Una Lira

DOMANI
acquistando un biglietto della Lotteria Nazionale di Palermo si può guadagnare Duecentomila Lire.

DOMANI
acquistando un biglietto della Lotteria Nazionale di Palermo si può guadagnare Duecentomila Lire.

DOMANI
acquistando un biglietto della Lotteria Nazionale di Palermo si può guadagnare Duecentomila Lire.

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi alla Banca
FRATELLI CASARETO DI FR.
Via Carlo Felice, 10, Genova
ed ai principali Banchieri e Cambio-Valute nel Regno

750,000 COPIE
IN 14 DIVERSE LINGUE
PIU' SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI
DI MODA SONO
STAGIONE SAISON
SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E IL 16.° OGNI MESE IN 2 EDIZIONI PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE
GRATIS PER LE LETTERE
NUMERI DI SAGGIO
L. 8.00 L. 16.00 ANNUA
PER LA GRANDE EDIZIONE
NOVITA ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI
PREZIOSA COLLEZIONE
IN CUI I PIU' ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLE SCIENZE UMANE
SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO
ED EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

